

Galizzi: «No alle pezze, servono soluzioni a lungo termine»

«Qualsiasi soluzione si prospetti, dev'essere a lungo termine, altrimenti sarebbe solo mettere una pezza al problema e, alla fine, saremmo costretti a ricominciare tutto daccapo». Il presidente di Confindustria Bergamo, Ercole Galizzi, indica quale dovrà essere il modo di agire per risolvere il problema dello scalo merci provinciale.

L'infrastruttura logistica, come noto, secondo quanto disposto da Rfi, dovrà chiudere la sua attività entro la fine del 2017. Da tempo si sta discutendo del suo trasferimento fuori città anche se, nei giorni scorsi, è stata avanzata la possibilità di una proroga al suo funzionamento. Su questa ipotesi alternativa Galizzi non sembra essere molto d'accordo perché, a suo dire, rischierebbe di essere solo un posticipare il



Ercole Galizzi

momento di affrontare e risolvere una volta per tutte il problema: «Se venisse prorogata, ad esempio, di un anno l'attività, alla fine del prossimo anno saremmo ancora intenti a cercare una località alternativa dove trasferire l'infrastruttura logistica». Per il presidente

di Confindustria, quindi, è questo il momento in cui deve essere trovata per lo scalo merci una località alternativa a Bergamo. Oppure in cui si deve decidere che rimanga in città ancora a lungo: questa ipotesi sarebbe possibile se Cisaf, l'azienda che lo gestisce, acquistasse da Fs l'area su cui opera.

Per Galizzi è inoltre opportuno che, a questo punto, non venga avanzata più nessuna ipotesi alternativa. Solo nell'ultimo mese l'infrastruttura logistica è stata, virtualmente, spostata a Verdello, per poi passare a Treviglio, Verdellino e Cortenuova per poi ritornare a Bergamo: «Fare ora nuove proposte - conclude - ci farebbe perdere ancora tempo e non ce lo possiamo più permettere».

P. Po.